

Il confronto del perticato dei prati IRRIGATI nell'anno
1608 (risultante dal quinternetto Barca) con quelli irrigati
nell'anno 1803 (risultanti dal N.Catasto del P.O)

FIUME
O L O N A
Irrigazione
1608
1803
(I)

	l o c a l i t à	1803	1608	-	+
1	INDUNO con Frasca- rolo	165.12	94.--	----	71.12
2	VELATE con C.Rasa	27.14	--.--	----	27.14
3	Sant'AMBROGIO	32.23	22.--	----	10.23
4	VARESE e Castellan ze	I.279. 5	410. -	----	869. 5
5	MAINATE	199. 6	186.--	----	13. 6
6	BIZOZZERO	40.21	15.--	----	25.21
7	GURONE (Gairone)	183.21	78.--	----	105.21
8	VEDANO	81.15	50.--	----	31.15
9	LOZZA	215. 2	--.--	----	215. 2
10	CARONNO CORBELLARO	13.11	--.--	----	13.11
11	GORNATE Superiore	48. 7	--.--	----	48. 7
12	CASTIGLIONE OL.	24. 9	--.--	----	24. 9
13	GORNATE Inferiore	11. 6	--.--	----	11. 6
14	T O R V A	373.18	104.--	----	269.18
15	VICO SEPRIO	206.23	102.--	----	104.23
16	LONATE CERRIHO	99. 6	10.--	----	89. 6
17	CAIRATE	103.20	109.--	5. 4	----
18	FAGNANO OL.	154. 3	20.--	----	134. 3
19	GORLA MAGGIORE	--.--	--.--	----	----
20	SOLBIATE OL.	--.--	100.--	100.--	----
21	GORLA MINORE	117.19	16.--	----	101.19
22	PROSPIANO	69.10	26.--	----	43.10
23	OLGIATE OLONA	320. 4	120.--	----	208. 4
24	MARNATE	221. 2	568.--	346.22	----
25	CASTELLANZA	190.20	207.--	16. 4	----
26	CASTEGNATE	177. 9	--.--	----	177. 9
27	LEGNANO	I.921.13	2.129.12	207.23	----
28	San VITTORE OL.	I.403.11	I.043.--	----	360.11
29	CANEGRATE	797.16	738.--	----	59.16
30	PARABIAGO	I.197. 5	I.021.--	----	176. 5
31	NERVIANO	I.214.21	I.115.--	----	99.21
32	FOGLIANO	I.250. 8	879.--	----	371. 8
33	VANZAGO	294.10	244.--	----	50.10
34	PREGNANA	296.15	81.--	----	215.15
35	CASTELLAZZO(di RHO)	250. 7	307.--	56.17	--.--
36	LUCERNATE	334.12	170.--	----	164.12
37	CORNARDO	224. 8	----	----	224. 8
38	R H O	731.17	556.--	----	175.17
39	VIGHIGNOLO	114.12	----	----	114.12
40	FIGINO	11.--	----	----	11.--
41	CERCHIATE	459.21	----	----	459.21

Il confronto del perticato dei prati IRRIGATI nell'anno I608 (risultante dal quinternetto dell'ing. Barca) con quelli irrigati nell'anno I603 (risultanti dal N. Catasto del F.O.)

FIUME
O L O N A
Irrigazione
I608
I803

N°	l o c a l i t à	I803		I608		-	+
42	CASSINA del FERRO	438. 8		140. --		--	298. 8
43	T R E N N O	314.14		150. --		+++++	164.14
44	Corpi Santi P. V.	146. 4		- --		----	146. 4
45	" " P.T.	116.14		+ --		----	116.14
T o t a l e pert.		15.823.22		10.810.12		732.22	5.806. 08
Aumento IRRIGAZIONE						pertiche	5.073.10
XX							

(2)

Occorre tener presente che in talune località, l'irrigazione veniva effettuata con bocche libere e che quindi l'irrigazione dell'anno I608 era certamente superiore al notificato.

Con l'immissione di nuove acque e le modifiche dei Regolamenti del Fiume concernete l'uso di alcune bocche, compresa una migliore misurazione e perspicacia dell'A. F.O. coi relativi controlli.

Le antiche leggi e disposizioni che regolavano l'andamento del fiume Olona, con la fondazione del Consorzio degli Utenti di Luigi Carnelli.

Le antiche
leggi e
regolamenti
d'Olona

Rileggendo le carte d'archivio del Consorzio del Fiume Olona, che in pratica radunano in sé tutta la storia e le vicende del fiume, a partire dal 1610 data della costituzione, che rese possibile agli stessi utenti del Fiume di divenire possessori delle acque d'Olona, con il compito di usarle per gli interessi proprio e della comunità tutta dello Stato di Milano.

I°

Questo avvenne dopo una lunga ed annosa causa tra gli stessi utenti e il Regio Fisco dello Stato di Milano, che voleva imporre tasse sui Mulini e sui prati irrigati al tempo di Carlo V.

La causa durò dal 1547 (ed anche prima) al 1610, cioè sino a quando tramite il Senato e delegati degli utenti non si rese conveniente una Transazione (che prese il nome di transazione del 1610), impegnandosi gli utenti al versamento di una somma di Scudi d'oro 6.000, per riscattare il diritto preteso dal Fisco.

Dopo tale data, avvenne un'altra richiesta di ulteriore versamento di denaro in lire 16.000, che gli utenti liberamente versarono, divenendo in sostanza titolari del " diritto d'acque ", e questo con l'impegno di difendere e conservare il fiume per gli usi propri e del popolo, sotto la sorveglianza di un Conservatore (Senatore dello Stato di Milano - nominato dall'Imperatore e Duca della Città) e controllati da un Commissario e Giudice che aveva giurisdizione sull'Olona, con l'ausilio di un " Ufficio " composto da un cancelliere, un Iggegnere Colleggiato e due Campari.

La base delle leggi che governavano il fiume risali senza dubbio a qualche documento Longobardo e forse a disposizioni ancora più antiche, se si tiene conto dei tipi di misura e di certe notizie contenute in una vasta e importantissima documentazione d'Archivio.

Più avanti, come si potrà constatare dalla documentazione

la Città di

Le antiche leggi e disposizioni che regolavano l'andamento del Fiume Olona, con la fondazione del Consorzio degli Utenti di Luigi Carnelli

Le antiche leggi e regolamenti d'Olona

la Città di Milano, divenuta possessore dei diritti sul Fiume impegnò i suoi giureconsulti per la modificazioni delle Leggi che governavano la città, dando spazio anche al Fiume Olona, parte integrante di tutto il territorio, per dedicargli il Libro VI, il capitolo " De Officio Judex et Commiss. d'Olonae " delle COSTITUZIONI che governavano la città.

2°

Queste indicazioni tenevano conto non solo delle antiche consuetudini, ma anche delle passate tradizioni e dalla lettura delle stesse e delle disposizioni date dall'Ufficio d'Olona, sotto la guida ininterrotta di " sindici ", nominati tra gli utenti stessi (scelti con votazioni - mentre i campari venivano scelti anticamente tra i molinari) e sotto la sorveglianza del Commisario Judex, che oltre ad aver giurisdizione né rispondeva direttamente al Conservatore d'Olona, legato al Senato dello Stato di Milano, si ha la netta impressione che il " Fiume " era trattato come un SOVRANO.

Ogni provvedimento era teso a migliorare la sua scorribilità e la sua disponibilità per le comunità rivierasche e gravanti nel bacino imbrifero, per ragioni di dipendenza dal macinato. Pene severissime in denaro ed anche corporali posero frequenti problemi ad incauti approfittatori.

Questo stato di cose, venne accettato dal Governo Spagnolo in Lombardia, e più avanti anche dagli Asburgo (con Maria Teresa - che fu grande ed oculata negli interventi risanatori), superando anche lo scoglio della Rivoluzione Francese ed alla Repubblica Cisalpina oltre che alle vicende Napoleoniche.

Con leggere modifiche ai regolamenti ed alle leggi, passo indenne anche il periodo del Lombardo Veneto, per approdare al Regno d'Italia, con un Consorzio che era mostrato a modello in tutta l'Europa per la sua antichità e per la saggezza delle disposizioni riguardanti la cura del Fiume.

Nel 1870 un